

Solenne inaugurazione della XIX Sagra umbra con Bach

Umanita dolente nell'«Oratorio di Natale»

Dal nostro inviato

PERUGIA, 23

Inaugurazione solenne e severa, stasera alla XIX Sagra musicale umbra, con la parziale esecuzione dell'Oratorio di Natale di Bach, affidata all'orchestra Rias e al Kammerchor di Berlino diretti dal maestro Gunther Arndt. Si tratta, a quel che sappiamo, di complessi specializzati nella musica di Bach e di Haendel (del quale domani sarà presentata la giovanile e pressoché sconosciuta Passione secondo San Giovanni) i quali hanno infilato in una «routine» esecutiva, senza dubbio di buon livello, per quanto un poco livellata, tre delle sue cantate nelle quali si articola l'Oratorio: tre cantate per i giorni di Natale, una per il primo giorno dell'Epifania, composta nel 1734 e ora, per tradizione, riunite in un'unica esecuzione.

I terribili ragazzini di Menotti

Dal nostro inviato

PERUGIA, 23

Per la prima volta nella lunga storia della Sagra, non ha assistito alla serata inaugurale il maestro Francesco Siciliani, direttore artistico della manifestazione, impegnatissimo in questi giorni a Mosca nella sua qualità di direttore artistico anche del teatro alla Scala. Ha mandato un telegramma e il suo messaggio augurale ha contribuito a ridare nuova lena agli organizzatori, profeta della musica di un'urpa. Lo strumento (con relativo suonatore) è indispensabile per l'esecuzione dell'opera di cui, la regia di Martin, di Gian Carlo Menotti. L'indisposizione dell'arpista, che con altri 12 strumentisti costituisce tutta l'orchestra dell'opera di Menotti, ha rivelato — non senza sorpresa — come tale strumento sia diventato una rarità non soltanto a Perugia, ma in tutta l'Italia. Un'urpa di ricalzo è però uscita fuori all'ultimo momento.

Dopo una sosta a Spoleto, sono arrivati anche i diciassette bambini inglesi che costituiscono il coro dell'opera di Menotti. Anche il protagonista è un ragazzo quattordicenne. L'assistente premuroso sulle scene, che ha collaborato alla ricerca dell'urpa, mandando intanto alla Sagra il «menù» dei ragazzini: Caccia-colla, arpa, poltrona, sedia, e soprattutto, minestre senza formaggi e formaggi a volontà senza minestre. Stranezze inglesi.

L'opera, in prima esecuzione per l'Italia (ma è stata esecuita soltanto in Inghilterra pochi mesi or sono), sarà rappresentata sabato e replicata domenica. Lo spettacolo è attesissimo perché i ragazzini si comportano come ragazzini terribili, e può darsi il caso che Perugia sia messa a ferro e fuoco ancora una volta. Un'impresa sbagliata come quella di prendere alla lettera la geometria precisa delle partiture di Bach. Scorre in esse il sangue vivo della civiltà, un tale inferno tumultuato che la geometria fu una assai brutta figura e. v.

Erasmus Valente

O' Toole: «Non mi vedrete più»



Peter O' Toole ha lasciato ieri l'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo diretto a Londra.

Rossella: tredici personaggi in TV



Rossella Falk sarà la protagonista di una nuova trasmissione TV. «Tredici personaggi in cerca di Rossella». I tredici personaggi sono altrettanti «tipi» di donna: la fidanzata, la sposina, la zitella, la capricciosa, la gelosa, la vedova, la tormentata, la bambola, la fatale, l'intellettuale, la diva, l'affarista, l'invadente. Questi personaggi sono visti in tre dimensioni: quella teatrale (con esecuzione quindi di scene tratte da celebri commedie), quella letterario-poetica e infine quella psicologica.

John in clinica più del previsto



HOLLYWOOD, 23. John Wayne è stato ricoverato ieri sera in clinica a Hollywood. La sua segretaria ha dichiarato che John ha dovuto subire un intervento chirurgico la settimana scorsa alla caviglia, per correggere una vecchia lesione; se non, in seguito all'operazione, si è sviluppato un ascesso polmonare. John Wayne ha 57 anni. Operato mercoledì all'ospedale «Buon Samaritano» di Los Angeles, John Wayne aveva lamentato qualche giorno dopo dolori al petto.

Per la televisione

Stasera a Grosseto i premi Marconi

Fanno parte della compagnia: Montemurri, Maranzana, la Misericocchi e Vazzoler - Le opere in cartellone

Fra le novità della stagione teatrale 1964-65 è la formazione di una nuova compagnia che porta il titolo di «La Barcaccia». Ne fanno parte, fra gli altri, Davide Montemurri, Anna Misericocchi, Maria Fabiani, Mario Maranzana, Elsa Vazzoler, Giovanna Di Cosimo, Edda Valente e lo sceneggiatore Roberto Francini. Montemurri e la Maranzana si presenteranno in veste di attori e di registi. Il cartellone della compagnia comprende La veneziana, di anonimo del Cinquecento, Il malinteso di Albert Camus e Il giardino delle sfinzi di Tullio Pinelli. Il prossimo 14 novembre a Ferrara avverrà il debutto con la rappresentazione di La veneziana, spettacolo che inaugurerà il Teatro Comunale della città emiliana, completamente restaurato secondo l'architettura originaria. La tournée italiana della «Barcaccia» dopo una serie di recite in diversi teatri dell'Emilia, raggiungerà Milano e quindi Roma. La rappresentazione di La veneziana è la prova più impegnativa che si ponga, pur nell'allestimento gli attori della «Barcaccia». La commedia, in cinque atti (c'è chi la attribuisce a Giovanni Fracastoro), è un colorito e ricco quadro di una Venezia cinquecentesca; lo sfondo è popolare: un uomo di servi e di facchini di arguzia sorprendente. Fra questa variegata folgora muovono i tre protagonisti: un gentiluomo straniero, giunto nella città lagunare, suscitando ardente amore in due dame avvenenti. L'una sposata, l'altra vedova. Oggetto di contesa, il giovane nobiluomo, tramite macchinosi intrighi che hanno esiti imprevedibili, aiutato da servi senza scrupoli, gode di entrambe le dame, ma alla fine è costretto ad una scelta.

Il malinteso (Le malentendu) è un cupo dramma scritto dal Camus nel 1942. In esso si riflettono i motivi e i temi dei romanzi del primo periodo dello scrittore: un mondo assurdo in cui agiscono in disperata solitudine ed incomprensibilità freddi personaggi, un mondo che in quest'opera del Camus vien rappresentato

Da Genova (Premio Italia), a Grosseto: domani sera saranno infatti consegnati i riconoscimenti del VI Premio Marconi ai registi ed agli attori della TV che si sono distinti nelle produzioni dell'ultimo anno, nonché di critici e a un tecnico delle telefunzioni (ed abbiamo già pubblicato la rosa dei finalisti. In attesa della

Ma come ogni anno, ci sorprende a chiedersi se un bilancio sia possibile, dopo una stagione di lavoro che ha generato le opere che abbiamo visto nella produzione di ciascuno? Erano rappresentati e di tendenze reali che si sono fatte strada nelle varie reti nazionali? Erano eccezioni? Erano più semplicemente le più giuste e valide espressioni di un'arte, almeno secondo il giudizio di chi le ha portate qui? Sono interrogativi che questo Premio Italia suscita regolarmente ad ogni sua edizione, e che vengono posti con serietà e precisione precise risposte. L'impostazione, la struttura, gli scopi di questa rassegna internazionale, infatti, sono tali da non offrire sicuri elementi di giudizio a chi sia esterno agli organismi radiotelevisivi dei vari paesi concorrenti. Il Premio Italia, si sa, è una manifestazione di carattere «interno», cui la stampa viene invitata solo perché, negli anni scorsi, fu condotta una battaglia per ottenere questo scopo. Lo scopo fu ottenuto, ma il Premio Italia ha conservato intatti i suoi caratteri di incontro tra dirigenti e pubblico, e di scambio di esperienze e conclusioni di accordi. Non si tratta, in realtà, malgrado ormai ne parliamo come se fosse un premio, di una rassegna pubblica; è ciò che pure qui si sono volute ufficialmente indicare come le migliori a livello internazionale.

Del resto, come s'è detto altre volte, la manifestazione internazionale di radiotelevisori, che quest'anno (con Stefano D'Amico) al Premio E. Dunque, che indicazioni se ne possono trarre? A confrontare quel che abbiamo visto quest'anno con ciò che ci è stato mostrato l'anno scorso a Napoli balzano subito

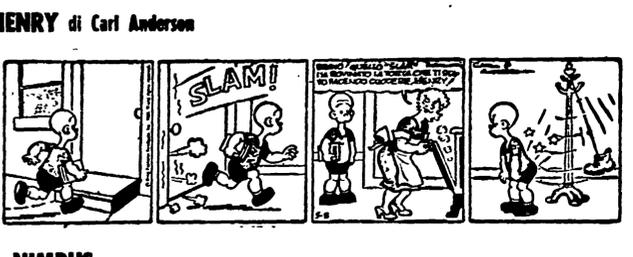
RAI V contro canale programmi

Table with TV program listings for Rai V, including times and program titles like '10,30 Film', '18,00 La TV dei ragazzi', '19,00 Telegiornale', etc.

La decisione, come sempre in estremo, della TV di trasmettere l'incontro internazionale di calcio sciolto ieri sera a Milano, ha leggermente scombinato i programmi del primo canale, senza grande danno, comunque, e certamente con grande soddisfazione del vastissimo pubblico degli sportivi.

Sacrificata di turno la trasmissione di Achille Millo, Parole e musica: in luogo della quarta puntata, è andato in onda un programma più breve, già in preventivo nella serata, Lotta per la vita, interessante documentario sulla caccia e cultura dei rinoceronti. Le drammatiche sequenze della presa dell'imprigionamento del pesante animale erano realizzate con estrema cura, nonostante la difficoltà e le improvvise condizioni in cui si girava il film.

Di carattere documentaristico anche il programma andato regolarmente in onda sul secondo canale, il dono del Nilo, la serie di servizi di Corrado Sofia, giunta alla sua quinta puntata ed illustrata i metodi di caccia e cultura dei rinoceronti. Le drammatiche sequenze della presa dell'imprigionamento del pesante animale erano realizzate con estrema cura, nonostante la difficoltà e le improvvise condizioni in cui si girava il film.



le prime

Cinema Il piacere e il mistero. Annunciamo con un'inchiesta cinematografica sulle religioni nel mondo, «Il piacere e il mistero» si presenta, in libretti più modesti, come un ragguaglio spettacolare di riti e credenze contraddittoriamente vivi in India, soprattutto, e in alcuni paesi del Sud Est asiatico: Nepal, Thailandia, Malesia, Vietnam meridionale, con punte nel Tibet e nel Giappone. L'aggiungimento del regista Enzo Ferri e dei suoi collaboratori Pasquale Prunas, Giancarlo Casco) sembra materiale di superficie curiosità giornalistica, più che di un autentico interesse scientifico, sociale e anche solo umano: si vedono generalmente vacuo dell'«interviste» alla maniera levisiva, cui il doppiaggio interferisce in rilievo con i riti culti è messa in rilievo con attenzione non sempre di buona lega. In compenso, è giusto sottolineare la disinvolta tecnica di ripresa e il valore di documentazione oggettiva che anno, ad esempio, i tragici orci di Benares, la città indiana in cui si vedono, del resto, attraverso le stuoie e polemiche sequenze di Apparito: suggestive, anche se ultime inquadrate, in la moltitudine in processione sulle pareti del sacro

Ovazione a Berlino per Stravinski

Berlino, 23. Una ovazione delirante ha accolto la fine del concerto eseguito per la prima volta in Europa il Balletto biblico di Stravinski Alamo e Isacco che è stato cantato dal famoso baritone tedesco, Dietrich Fischer-Dieskau. Il balletto è stato diretto dal maestro americano Robert Craft.

Giovanni Cesario